

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione va pagarsi anticipatamente e il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arratrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere presentate all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale, n. 45, Croce Verde n. 45. Si avverte di notare entro i gruppi il nome del trasmittente.

Gli Annonzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 15 Maggio

## Parte Ufficiale

Con Regio Decreto del dì 23 aprile 1871 il Consiglio di Disciplina degli avvocati presso la Corte di Appello di Roma è stato ricostituito pel triennio 1871, 1872 e 1873. nel modo e colle persone infrasegnate.

Piacentini Commend. Giuseppe - *Senatore del Regno - Presidente*

Duranti-Valentini Domenico

Sacconi-Ambrosi Ubaldo

Marchetti Giuseppe

Bevilacqua Cav. Roberto

E con altro Regio Decreto dell' istessa data, Camera di Disciplina dei Procuratori presso la Corte medesima è ricostituita pel triennio 1871, 1872 e 1873 nel modo e colle persone infrasegnate.

Pagnoncelli Agostino

Manassei Remigio

Lasagni Francesco

Mandolesi Pietro

Bussolini Alessandro

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 14 corr. contiene:

1. R. Decreto, 31 marzo, n. 199, con cui è concesso, senza pregiudizio di legittimi diritti di terzi, ad individui e corpi morali indicati in apposito elenco, di poter derivare acque ed occupare zone di spiaggia.

2. R. Decreto, 16 aprile, che approva un nuovo Piano relativo alle servitù militari attorno alle fortificazioni della piazza di Savona.

3. Disposizioni nel personale dei notari.

## SENATO DEL REGNO

Nella pubblica seduta di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio tra cui l'annuncio della morte del senatore Imperiali, avvenuta il 28 dello scorso mese, ed il giuramento del nuovo senatore commendatore Calcagno, si procedette al sorteggio per la ricomposizione degli uffizi.

Seguiva poscia la discussione dello schema di legge per una maggiore spesa di sussidii in Roma, intorno a cui non venne fatta osservazione, ed il progetto essendo formato d'un solo articolo venne rinviato allo squittinio segreto.

Il Ministro delle Finanze presentò i due seguenti disegni di legge, già adottati dalla Camera elettiva:

1° Approvazione dei conti amministrativi del Regno dall'anno 1862 a tutto il 1868;

2° Parificazione dei dazi doganali riguardo ad alcune merci esenti da tassa d'esportazione per via di terra.

Il presidente annunciò in ultimo che per la prima adunanza pubblica il Senato sarà convocato con avviso a domicilio.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu approvato senza discussione di sorta un disegno di legge che proibisce l'escavazione di nuovi fontanili in prossimità delle acque del Canale Cavour; e fu presa in considerazione una proposta di legge presentata dal deputato Minghetti e da altri, e diretta ad estendere le facoltà accordate al Governo dal paragrafo 2° dell'art. 15 della legge comunale e provinciale.

Venne data lettura di altra proposta di legge presentata dal deputato De Witt, e ammessa dal Comitato, sull'arresto e sulla custodia preventiva: e il Ministro di Grazia e Giustizia rispose ad interrogazioni che gli erano state indirizzate dal deputato Broglio sull'applicazione dell'art. 4 della legge per l'unificazione legislativa del Veneto, dal deputato Serafini intorno alla presentazione della legge di abolizione delle decime ecclesiastiche tuttavia vigenti in alcune provincie.

Furono altresì dati dal Ministro dell'Interno alcuni schiarimenti intorno ad un fatto accaduto in Girgenti, sul quale nella seduta precedente era stata mossa interrogazione dal deputato La Porta.

Il Ministro della Pubblica Istruzione presentò i seguenti disegni di legge: — Soppressione delle facoltà di teologia nelle Università dello Stato; — Parificazione delle Università di Roma e Padova; — Stipendi degli insegnanti secondari.

E il Ministro reggente il dicastero dei Lavori Pubblici presentò una relazione sulle opere di costruzione e mantenimento delle strade nazionali dal 1867 al 1871.

## Notizie Italiane

Il Conte Cavour del 13 scrive:

S. M. il Re, accompagnato dalla sua Casa militare, è giunto ieri da Valdieri in Torino.

— Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Torino:

Ieri mattina è arrivato a Torino il marchese di Montemar, ministro plenipotenziario di Spagna, il quale è stato ricevuto in udienza privata dal re.

— L' *Economista d'Italia* ha quanto segue:

Altre cinque Camere di Commercio hanno somministrato le indicazioni richieste dal Comitato dell'inchiesta industriale rispetto alle industrie che hanno maggiore importanza nei loro distretti e alle persone che devono essere interrogate. La Camera di Bologna ha destinate 144 persone alle quali dovrebbero essere indirizzati gli interrogatori: quella di Foligno 81; Parma 85; Rimini 45; Salerno 36; Verona 45.

— Il commendatore Salvagnoli altro dei membri della Commissione incaricata di studiare le condizioni dell'Agro romano, ha presentato la sua relazione, la quale fu dai suoi colleghi approvata ed altamente lodata.

Il Salvagnoli conchiude dicendo doversi consigliare al Governo, la sollecita esecuzione delle opere idrauliche proposte dall'ingegnere Canevari e per la parte economico-agraria presentare al Parlamento una legge per l'affrancazione delle servitù di pascolo, lo scioglimento dei maggioraschi e fidecommissi, per la

conversione delle proprietà di manomorta secolare e religiosa in rendita fissa, obbligando gli attuali detentori alla alienazione dei fondi.

— Dalla Lombardia di Milano:

Il marchese di Lorne e la sua sposa, la principessa Luigia d'Inghilterra, lasciata ieri l'altro questa città recaronsi sulle incantevoli spiagge del lago di Como, e precisamente all'albergo Belle-Vue alla Cadenabbia, dove soggiureranno parecchi giorni.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Dal Ministero dei lavori pubblici sono stati fatti ispezionare da un ispettore del genio civile i porti e le coste della provincia romana, per conoscere quali lavori occorresse farvi per renderli corrispondenti allo sviluppo del commercio in quei paraggi.

Sul rapporto dell'ispettore furono già d'urgenza ordinati alcuni lavori a Civitavecchia, allo sbocco del Tevere, ed in vari altri luoghi; intanto però si compila un progetto generale dei lavori più necessari lungo la costa romana per farli eseguire man mano a seconda della loro urgenza.

— La Direzione generale dei telegrafi ha apportato una utilissima innovazione nei suoi uffici, abolendo la facoltà che avevano le amministrazioni provinciali, dipartimentali, compartimentali, di spedire telegrammi a credito.

D'ora in poi qualunque autorità governativa, provinciale, comunale, abbia da spedire un telegramma, dovrà pagarne l'importo all'atto della presentazione.

I telegrammi a credito non furono conservati che per la Casa Reale, la Casa dei Principi e le Presidenze della Camera e del Senato.

— Il Governo spagnolo ha abolito in favore delle navi di bandiera italiana la tassa differenziale del quinto che si esige in Spagna dalle navi estere che fanno commercio in quei porti.

Le navi italiane sono d'ora in poi considerate come le spagnuole e godono degli stessi vantaggi e preferenze.

— L'apicoltura si estende sempre più in queste nostre provincie; merè le cure di questo Comitato di Firenze e di don Giotto Ulivi presidente della Direzione tecnica del nostro Apiaro sperimentale. — Mentre qui si tengono regolarmente ogni settimana con grande concorso di uditori e di apicoltori conferenze teoriche, merè l'opera intelligentissima del professore Adolfo Targioni, e dai signori Carrega, Fabbroni; Gonin, Ridolfi, Piccioli, si danno istruzioni pratiche sulla industria apistica, don Giotto Ulivi percorre queste provincie è chiamato da vari Comizi ha diretta la fondazione di apiari a sistema razionale a Arezzo, a Pisa, a Livorno, nell'Umbria e nell'Emilia.

— Togliamo dalla *Riforma*:

Oggi a mezzogiorno, ebbe luogo nella sala degli Arazzi, al ministero della pubblica istruzione la solenne dispensa delle medaglie e delle menzioni onorevoli alle signore premiate all'esposizione nazionale dei lavori femminili.

Si cominciò la cerimonia dandosi lettura di una lettera del presidente Puniatowsky colla quale souava la sua assenza per grave caduta; di poi il segretario, signor Perrini fece un ampio resoconto sopra quanto operò il Comitato esponendo la storia dei la-

vori preparatorii e adducendo i vari criterii ai quali attinse i giuri per conforire i premii.

Prese in seguito la parola il ministro della pubblica istruzione, e disse del plauso generale che si ebbe in Italia la prima esposizione dei lavori femminili. Tocchè della necessità della istruzione fra le donne della campagna e da ultimo conchiuse augurando che questo primo saggio dei lavori donneschi sia il principio di un progresso ulteriore.

Applaudito discorso pronunziò pure il ministro di agricoltura industria e commercio, dopo di che si fece la solenne distribuzione dei premii.

— Dal *Ravennate*:

Ier l'altro trovavasi nella nostra città, per visitare i monumenti, S. A. I. Anna di Russia.

— La *Spezia* del 14 scrive :

Domenica ultima scorsa, scrive verso le ore 11 antimeridiane avvenne la premiazione del signor Cogliolo Salvatore sottotenente di arsenale, con medaglia al valor di marina; avendo egli, il dì 7 gennaio p. p. salvato da certo annegamento, con grave rischio della propria vita, un condannato caduto nelle acque del regio arsenale.

Intervenne in gran numero la ufficialità di marina che faceva corteggio al contr' ammiraglio Cerruti, il quale da prima procedè a una rivista delle truppe schierate, indi, innanzi però di affiggere al petto del Cogliolo la meritata decorazione, disse con voce sonora alcune parole sul fatto che la occasione ed in lode del *bravo e valoroso ufficiale*.

### Notizie Estere

— Ecco il testo del decreto della Comune con cui viene ordinata la demolizione della casa di Thiers:

Il Comitato di salute pubblica,

Visto il manifesto del nominato Thiers, sedicente capo del potere della repubblica francese;

Considerando che questo manifesto, stampato a Versailles, venne affisso sui muri di Parigi per ordine del suddetto Thiers;

Che in questo documento egli dichiarò che il suo esercito non bombarderà Parigi, mentre che ogni giorno donne e fanciulli sono vittime dei proiettili fratricidi di Versailles;

Che vi è fatto un appello al tradimento per penetrare nella piazza, sentendo l'impossibilità assoluta di vincere colle armi l'eroica popolazione di Parigi;

Decreta :

Art. 1. I beni mobili delle proprietà di Thiers saranno sequestrati per cura dell'amministrazione del demanio.

Art. 2. La casa di Thiers situata in piazza Georges, sarà demolita.

Art. 3. I cittadini Fontaine, delegato al demanio, e J. Andrien, delegato ai servizi pubblici, sono incaricati, ciascuno in quanto li concerne, dell'esecuzione immediata dal presente decreto.

Parigi 21 floreale, anno 79.

I membri del Comitato di salute pubblica

Ant. Arnaud, Eades, Gambon, Ranvier.

— A proposito del decreto che precede il *Siècle* scrive:

« Bisogna rimontare al più dissoluto e ad uno dei più spregevoli fra i nostri re per trovare l'applicazione di una simile pena. Essa fu pronunciata il 26 marzo 1757 contro il regicida Damiens.

« Noi non abbiamo memoria di alcuna sentenza più recente che ordini che siano rase al suolo le case dei condannati. Luigi XIV aveva tanto abusato di questa pena contro i protestanti delle Cévennes, aveva fatto abbattere tante mura a fatto seminar tanto sale al loro posto, che la giustizia francese, all'avvicinarsi della rivoluzione, sotto il soffio dei filosofi si purificò e rinunziò da se medesima a questo uso selvaggio che piaceva tanto all'inquisizione.

« Non solamente non si rasero più le case, ma non le si confiscarono più salvo in rari e gravissimi casi.

« La legge del 1790 non ebbe quindi più che poco a fare per cancellare la confisca dal numero delle pene.

« Il primo impero la ristabilì nel 1810; la carta del 1814 si affrettò ad abolirla per sempre.

« Il secondo impero non osò risuscitarla.

« Noi non credevamo che il nostro tempo dovesse avere il dolore di assistere alla sua risurrezione.

« Perchè copiare questi odiosi costumi dallo epoche più umilianti dell'ignoranza, del despotismo e delle barbarie?

« Siamo del nostro tempo e del nostro paese; non costringiamo la Francia ad arrossire dinanzi alla civiltà e dinanzi alla storia, non rendiamola oggetto di riso e di spavento per gli altri popoli. Non copiamo nè Silla, nè l'inquisizione, nè il rinnovatore dell'editto di Nantes ».

Contemporaneamente al proclama di Thiers già pubblicato veniva affisso ai muri di Parigi il seguente manifesto.

« Comitato nazionale.

« Non vi hanno che insensati i quali possano farsi illusione sul termine di questa lotta orribile a cui noi assistiamo. La vittoria rimarrà all'Assemblea nazionale che a seco, non solamente la forza, ma il diritto. Non vi hanno che scellerati che possano aver interesse a prolungare questa guerra civile.

« Il partito della Comune è giudicato dalle opere sue. Esso avea cominciato da un appello al patriottismo della popolazione di Parigi contro il doloroso trattato di pace subito dall'Assemblea nazionale; ed il suo primo atto, giungendo al potere, fu di dar la sua adesione a questo trattato, di abbandonare la causa dell'Alsazia e della Lorena. Esso ha in seguito preteso che volea assicurare il mantenimento della repubblica, ed ha sconosciuto il principio stesso della repubblica, disconoscendo l'autorità degli eletti dalla nazione, e con tutta la sua condotta ha contribuito come per piacere a screditare davanti a tutta la Francia e tutta l'Europa la causa repubblicana. Egli si è presentato come difensore delle libertà di Parigi, ed ha imposto a Parigi una tirannia senza esempio nella storia.

« Dopo aver proclamato l'abolizione della coscrizione, ha decretato l'arruolamento di tutti gli uomini validi dall'età di diciannove anni. Disprezzando ogni libertà, esso ha obbligato i cittadini a prendere le armi contro le loro convinzioni. Calpestando ogni sentimento di fraternità, ha obbligato il fratello a combattere contro il fratello.

« Esso ha oltrepassato in arbitri ed in violenze tutto ciò che si è visto sotto i governi più dispotici. La libertà della stampa soppressa, il diritto d'associazione soppresso, le proprietà pubbliche e private messe a disposizione del primo malfattore; i più onesti cittadini minacciati ad ogni istante nei loro beni e nella loro vita; l'assassinio ed il saccheggio perdonati, incoraggiati; ecco il governo di ciò che si chiama Comune.

« Tutto è menzogna ed audace impostura in questo partito. Esso dice di rappresentare il popolo di Parigi; non ne rappresenta che la minoranza, una minoranza infima, come lo ha dimostrato la cifra dei votanti nelle elezioni municipali. Esso aveva rivendicato per le guardie nazionali il diritto di nominarsi il proprio comandante in capo; e questa guardia nazionale è obbligata a obbedire ad uomini che essa non conosce, che essa non ha scelto, a venturieri stranieri.

« In questi battaglioni federati, che ogni giorno sono mandati agli orribili macelli della guerra civile, quanti cittadini i quali non cedono che alla forza della paura o della miseria! Quanti altri si sono lasciati traviare da illusioni di cui oggi riconoscono l'assurdo! È egli forse necessario di parlare delle migliaia di persone imprigionate, di migliaia di briganti d'ogni paese, che sono venuti a mischiarsi a questa abbominevole insurrezione, e far i ausiliari della fazione che disonora Parigi e la empie di terrore.

« Il partito della Comune si mostra in tutto degno di simili aiuti. Non ha egli adottato il sistema degli ostaggi come fanno i briganti?

« Per colmo delle sue opere scellerate esso minaccia di seppellirci sotto le rovine dei nostri monumenti e delle nostre case. Come se Parigi gli appartenesse! come se gli appartenesse la vita delle nostre donne e dei nostri figliuoli!

« Si capisce e si ammira l'eroico sacrificio di

Mosca! Ma Parigi distrutto per la causa della Comune, per una causa senza ragione e senza scopo. Sarebbe questo un delitto senza nome. Sarebbe, davanti il giudizio della storia, il delitto più mostruoso commesso contro la patria e l'umanità. No, non vi è un buon cittadino, non vi ha un patriota, non vi ha un onest'uomo che possa ancor far patti col partito della Comune.

« Parigini! Facciamo appello a voi. Facciamo appello a tutti coloro che hanno nel cuore un sentimento di onestà. In nome della Francia, in nome della libertà, in nome della civiltà, leviamoci, uniamoci per scuotere il giogo infame, per metter termine ad una lotta atroce, per difendere la nostra città, difendere la capitale della Francia contro gli sciagurati che minacciano di farne un mucchio di cenere.

« Il Comitato Nazionale. »

— Telegrafano da Parigi al *Times*, 10, 7 pom.

I forti di Montrouge e Vanves sono stati ridotti al silenzio dalle batterie di mitragliatrici stabilite sul parapetto d'Issy, uccidendo gli artiglieri federali allorchè si facevano vedere.

Sette pezzi dei bastioni 72, 73 e 74 sono stati smontati dalle nuove batterie di Montretout, e i bastioni ridotti al silenzio.

Molti prigionieri dicesi sieno stati ieri fatti ad Issy.

Le guardie nazionali di Vaugirard e del Panthéon si sono ricusate di marciare, appena un terzo avendo risposto all'appello.

È stato definitivamente stabilito che la colonna di Vendôme debba essere atterrata venerdì.

Il Liceo, altura situata sul di dietro d'Issy, è stato frettolosamente convertito in fortezza, e armato di cannoni; esso deve contribuire alla presa di Vanves.

Tre bombe per minuto, dicesi che cadano a Auteuil.

Diciannove battaglioni della guardia nazionale sono stati passati in rivista da Rossel sulla piazza della Concordia.

Rossel continua a comandare nonostante la sua dimissione rassegnata fino da ieri. Esso si troverebbe in disaccordo col Comitato centrale.

Il Comitato di salute pubblica siede permanentemente. Si dice che se esso non acconsentisse a ritirare la sua dimissione, le funzioni del Ministero della guerra sarebbero disimpegnate dal Comitato di salute pubblica, assistito da una Commissione militare presieduta da Dombrowsky.

— Lo stesso giornale ha per telegrafo da Versailles data del 10 sera :

Gl' insorti non hanno oggi risposto al fuoco delle batterie versagliesi che con alcune batterie galleggianti ancorate sotto uno degli archi del ponte sulla Senna verso il Point-du-Jour.

I lavori d'approccio del villaggio di Boulogne verso la cinta sono spinti con la più gran celerità.

Oggi qui a Versailles vi è stata una festa militare. I delegati dei vari reggimenti delle divisioni Faron e Susbelle hanno presentato al capo del potere esecutivo le bandiere e i cannoni presi agli insorti ad Issy. Aprivano la marcia dodici tamburini coi loro tamburi adorni di alloro, poi 24 trombettieri coi loro strumenti parimenti ornati di foglie di lauro, quindi una linea di soldati, di cui sette portavano le bandiere rosse degli insorti fermate alle canne dei loro fucili; finalmente una gran quantità di artiglieri che scortavano 28 pezzi e 4 mitragliatrici. Il signor Thiers, insieme al maresciallo Mac-Mahon, è disceso dalla prefettura, e levatosi il cappello si è congratolato con le truppe in mezzo alle grida di: *Viva la Francia*, che partivano da una folla di popolo assiepata sull'*avenue* di Parigi. Le truppe hanno applaudito a Thiers e al maresciallo. Partendo dalla prefettura, la deputazione militare si diresse verso la *Cour Louis XVI* di fronte al palazzo, ove il signor de Malleville a nome dell'Assemblea e del paese ha ringraziato l'armata per i servizi resi alla patria.

Il numero dei cannoni presi ad Issy è di 109, e di 10 quelli presi nel villaggio.

Sessanta insorti furono presi presso il forte, gli altri poterono fuggire.

— Il sig. Delescluze ha pubblicato il seguente proclama alla guardia nazionale:

Cittadini,

La Comune mi ha delegato al ministero della guerra; essa ha creduto che il suo rappresentante nell'amministrazione militare doveva appartenere all'elemento civile. Se non avessi consultato che le mie forze, avrei rifiutato questo incarico pericoloso; ma ho contato sul vostro patriottismo per rendermene più facile l'adempimento.

La situazione è grave, lo sapete. L'orribile guerra che vi fanno i feudali, congiurati con gli avanzi dei governi monarchici, vi ha già costato molto sangue generoso, e nondimeno, pur deplorando queste perdite dolorose, quando considero il sublime avvenire che si aprirà pei nostri figli, ed anche se non ci fosse dato di raccogliere ciò che abbiamo seminato, saluterò ancora con entusiasmo la rivoluzione del 18 marzo, che ha aperto alla Francia ed all'Europa prospettive che nessuno di voi osava sperare tre mesi or sono. Dunque, alle vostre file, cittadini, e tenete fermo davanti al nemico.

I nostri bastioni sono solidi, come le vostre braccia, come i vostri cuori. Voi non ignorate, d'altronde, che combattete per la vostra libertà e per l'uguaglianza sociale, questa promessa che vi è sfuggita da tanto tempo; che se i vostri petti sono esposti alle palle ed alle granate dei versagliesi, il prezzo che vi è assicurato è la liberazione della Francia e del mondo, la sicurezza delle vostre case e la vita delle vostre mogli e dei vostri figli.

Voi vincerete dunque. Il mondo che vi contempla ed applaude ai vostri magnanimi sforzi, si prepara a celebrare il vostro trionfo, che sarà la salvezza per tutti i popoli.

Viva la repubblica universale!

Viva la Comune!

Parigi, 10 maggio 1871.

Il delegato civile alla guerra  
Delescluze.

— Dal *Sidelo* del 12 riassumiamo i fatti più importanti avvenuti in Parigi nella giornata dell' 11:

Ora è al sud-ovest che da ieri in poi avvengono i fatti più importanti di questa deplorabile guerra civile. Si opera simultaneamente sopra tre luoghi all'ovest, al sud e al bosco di Boulogne; ma sopra questo ultimo punto se la lotta non è così rumorosa è però egualmente seria.

All'ovest, nella notte passata avvenne una seria lotta. Le truppe regolari intrapresero un movimento per far sgomberare completamente il ponte d'Asnières. Questa operazione fu eseguita sopra tre punti.

I federati opposero a questo movimento le loro batterie della stazione di Saint-Ouen, i cannoni dei bastioni le mitragliatrici e specialmente i vagoni corazzati.

Il combattimento si prolungò a notte inoltrata dalla parte di Asnières. Allo spuntar del giorno si spostò il luogo della lotta. Neuilly, Levallois e Salignville divennero i punti di battaglia. Noi però non crediamo che questo lungo combattimento abbia avuto un risultato apprezzabile. Le truppe regolari conservano le loro posizioni; però durante la giornata hanno smascherato una grossa batteria di mortai che sembra abbia di mira la porta Maillot.

Al Sud, sono varie le operazioni dell'esercito regolare.

Per tutto il giorno vi furono violenti scaramucce presso ad Hautes-Bruyères e al Moulin-Saquet. Il liceo di Vanves, ove i federati si erano trincerati durante la notte, fu stamane accerchiato.

I versagliesi hanno collocato una batteria da breccia a 200 metri dal forte di Vanves.

Per tutta la notte, ed anche oggi fino alle 2 dopo mezzogiorno, si udì un incessante fuoco di artiglieria e di moschetteria verso il villaggio di Vanves e sulla strada d'Issy. Sembra che le truppe regolari abbiano cominciato contro il forte di Vanves il medesimo movimento che fecero ad Issy, cioè di impadronirsi del villaggio e degli approcci e quindi isolare completamente il forte.

Durante la notte passata alcuni reggimenti di linea e di cacciatori con mitragliatrici, attaccarono le trinciere provvisorie sulla via d'Issy. I federati in

iscarsio numero dapprima si ritirarono, ma alla barricata di Châtillon fecero testa, appoggiati dai cannoni del forte.

Le truppe regolari attaccarono tre volte inutilmente questa barricata e da ultimo la bombardarono e la distrussero. Frattanto assaltarono il villaggio dalla parte sud-ovest. La lotta fu lunga e sanguinosa, casa per casa e durò vigorosa fino al mattino.

Rossel che spontaneamente aveva domandata una cella a Mazas, evita ogni ricerca, fugge dal palazzo di Città, mentre la Comune delibera sul suo conto, e, cosa strana, trascina nella fuga il membro della Comune incaricato di sorvegliarlo.

Dove sono ora il prigioniero ed il custode? I loro amici sperano, dice il *Vengeur*, che non siano a Versailles.

— Leggesi nel *Petit Journal Officiel* dell' 8, a sera:

Gli ufficiali del 7° battaglione, 9ª legione, indignati dell'indifferenza che manifestano la maggior parte degli uomini che compongono le loro compagnie, quando si tratta di marciare per la conquista delle nostre libertà, andarono al ministero della guerra a pregarlo di farli inscrivere, come volontari nelle file del primo battaglione, che dovrà marciare contro il nemico.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 11. — Il trattato di pace di Francoforte verrà presentato sabato all'Assemblea nazionale di Versailles per la ratifica. Nella certezza che la ratifica avrà luogo, il generale Fabrice venne incaricato di ordinare lo sgombrò dei forti al Nord-Est di Parigi per quel giorno. Da Versailles si annuncia che la Comune di Parigi mandò mediatori. Thiers pretende una sommissione incondizionata e non può concedere che la sicurezza della vita ai promotori della sollevazione di Parigi. In Parigi regna grande penuria di viveri,

Berlino 11. — In questo momento il principe Bismarck ritornò da Francoforte. Venne acclamato alla Stazione da immensa folla.

Un rapporto ufficiale sopra le trattative di pace di Bruxelles e Francoforte, apparirà domani sul *Monitors*.

Quanta attività sia stata spiegata in Francoforte in questi giorni, lo dimostra la seguente rivista cronologica: Venerdì sera vi fu la prima intervista, sabato seduta da mezzogiorno alle 4, alla sera dalle 8 alle 12 1/2, domenica dalle 10 alle 11 e dalle 2 alle 5; lunedì dalle 11 alle 12 e dalle 7 alle 11; martedì dalle 11 alle 12 e dalle 8 e 1/2 alle 11, mercoledì dalle 11 a un'ora e mezza (fine e sottoscrizione), e nei framezzi ebbero luogo d' ambe le parti singoli lavori dei plenipotenziari.

Alla testa del Consorzio delle contribuzioni sta Rothschild. I delegati speciali delle conferenze di pace rimasti a Francoforte hanno ancora da redigere alcuni particolari della Convenzione che verranno annessi al trattato di pace, quale articolo addizionale. Sono arrivati a Francoforte molti esperti chiamati da Bruxelles, Versailles, Berlino e Strasburgo, e fra questi due grandi impiegati della ferrovia.

Francoforte 11. — I giornali di Francoforte dicono tutti d'accordo sulla definizione della Conferenza: Non venne fatta deduzione alcuna dai cinque miliardi di contribuzione di guerra. Le strade ferrate dell'Est vennero acquistate per 320 milioni.

Ancora prima del pagamento dei 500 milioni stipulati nei preliminari, verrebbero evacuati i forti dell'Est, e restituiti i Dipartimenti della Senna, della Marna e dell'Oise. La Sciampagna resta occupata fino al pagamento delle spese di guerra.

Versailles 11. — Thiers s'ammalò d'un attacco di gotta. I circoli politici sono inquieti per l'idea di un Congresso a Bordeaux. È ancora ignoto se vi parteciperà Gambetta.

Fuggitivi da Parigi annunciano che la Comune è in completa dissoluzione, e che non le danno vita più lunga d'una settimana.

Bruxelles 10. — Il Nord ha un telegramma da Francoforte di ieri che dice: I plenipotenziari non sono partiti; i generali francesi giunti qui per rego-

lare le frontiere si trovano in questo momento, ore quattro pom., da Bismarck. Si dice che i forti al Nord e all'Est di Parigi devono venire rilasciati alle truppe di Versailles anche se non sono pagati i primi 500 milioni. Il pagamento si effettuerà in parte in rendita francese.

Monaco, 12. — La notizia, sparsa ripetutamente nei giornali, che nel prossimo mese l'imperatore di Russia andrà ai bagni di Kissingen sembra infondata; fino ad ora almeno non è qui giunta in proposito alcuna comunicazione ufficiale. Si dice invece che l'imperatore Alessandro si recherà a Ems, probabilmente quando vi sarà anche l'imperatore della Germania.

Londra 11. — Il trattato di pace di Francoforte fra la Germania e la Francia dispone che dei cinque miliardi di franchi venga detratto (a titolo d'indennizzo di guerra) mezzo miliardo e questo quale compenso per la parte di ferrovie francesi dell'Est, da cedere alla Germania e per contribuzioni di guerra. — Dei 4500 milioni di franchi la Francia paga nelle prossime settimane mille milioni, con cedole per le quali è da deporsi il controvalore alla Banca d'Inghilterra in rendita francese. Queste cedole verranno ammortizzate col ricavato della rendita. Coi banchieri di tutte le principali città dev'essere negoziato, appena l'insurrezione parigina sarà dominata, un prestito di due mila milioni di franchi; e per procurarsi i rimanenti 1,500 milioni, che sono pagabili dopo due anni, venne riservato di fare un nuovo piano.

Pietroburgo 10. — Viene preparato un ukaze imperiale, secondo il quale il Regno di Polonia viene interamente incorporato all'Impero dello Czar. La Luogotenenza di Varsavia viene cambiata in un Governo generale. Il conte Berg riceve un'alta carica di Stato a Pietroburgo.

L'Intendenza di Finanza ha pubblicato la seguente Notificazione, circa le tasse sui redditi di Manomorta:

L'Intendente di Finanza in Roma

Vista la legge 21 Aprile 1862, N. 587;

Visto il relativo regolamento esecutivo approvato col R. Decreto 4 Maggio 1862, N. 597;

Visto l'art. 49 della legge 19 luglio 1868; N. 4480;

Visto il regio decreto 27 Novembre 1870, N. 6058, col quale si sono pubblicate e rese esecutorie nella provincia di Roma, a partire dal 1 Aprile 1871, le suddette disposizioni:

Notifica

Che, a termini dell'art. 1 della accennata legge 21 Aprile 1862, le provincie, i comuni, gli istituti di carità e di beneficenza, le fabbricche ed altre amministrazioni delle chiese, i benefici ecclesiastici e le cappellanie anche laicali, le case religiose, i seminari, le confraternite, le associazioni di arti e mestieri, gli istituti religiosi di ogni culto e gli altri stabilimenti, corpi ed enti morali sono assoggettati ad una annua tassa proporzionale alla rendita reale o presunta di tutti i beni mobili od immobili loro appartenenti;

Che a tutti i rappresentanti di corpi, stabilimenti od associazioni suindicati ed aventi beni, capitali o rendite, è fatto obbligo di presentare, entro sessanta giorni decorribili dal 1 Aprile p. p. e scadenti il 30 del corrente mese di Maggio, la esatta denuncia dell'entrata che ne ritraggono sopra un modulo a stampa, che, su richiesta anche verbale, loro sarà rimesso gratuitamente dagli uffici di Registro;

Che le denunce debbono essere esibite, in Roma all'Ufficio delle Successioni posto nel fabbricato del Convento di S. Andrea della Valle, via del Monte della farina, n. 64 A, e, nella provincia agli uffici di Registro, a seconda della rispettiva loro competenza determinata dall'art. 5. dell'anzidetto regolamento 4 Maggio 1862;

Che la legge irrogando gravi pene pecuniarie

tanto a chi non presenta la denuncia nel termine fissato, quanto a chi la produce inesattamente, è interesse di tutti l'essero solleciti e precisi nella redazione e produzione di essa;

Che sebbene siano dichiarati esenti da tassa i corpi, stabilimenti o associazioni non aventi un'annua rendita imponibile superiore a Lire 300, nullameno è loro stretto dovere di fare esattamente la denuncia, poichè, in difetto, cessa a loro favore la esenzione per un anno, e si fa luogo inoltre, a loro carico, all'applicazione delle pene pecuniarie.

Roma, addì 1 maggio 1871.

L'Intendente  
V. Carignani

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 13. (Assemblea). — Ducrot ritira una interpellanza, relativa alle Elezioni Municipali di Nievre.

Favre presenta il trattato di pace.

Dice: dopo l'Insurrezione del 18 marzo la questione della conclusione della pace ridivenne dubbia; ma potremmo dissipare la sfiducia di Bismark.

Gl'insorti sono responsabili dell'aggravamento della situazione della patria: essi imposero alla Germania la continuazione delle occupazioni.

Noi ristabiliremo prontamente l'ordine a ogni costo.

Circa le altre clausole del trattato esse sono simili ai preliminari.

La seconda parte del pagamento effettuerassi fra tre anni: anticipiamo i termini della prima parte dei pagamenti, onde liberare più presto il territorio dall'occupazione.

La compera delle ferrovie conta per 325 milioni che calcoleransi nei primi due miliardi.

Le clausole del commercio esamineransi da voi profondamente: ottenemmo ciò che era possibile ottenere.

Ottenemmo un raggio di otto chilometri intorno Belfort.

La Germania propose cederci tutto il circondario di Belfort in cambio del territorio formante la nostra frontiera verso il Lussemburgo.

Favre legge quindi il testo del trattato.

Soggiunge. Il pagamento del primo mezzo miliardo effettuerassi dopo il ristabilimento dell'ordine a Parigi; il pagamento degli altri miliardi il 1° maggio 1872; i due ultimi miliardi il 1° maggio 1874: dal 24 marzo 1871 decorrerà l'interesse del 5 per cento sulle somme non pagate.

I pagamenti effettueransi in oro, argento, e biglietti della banca d'Inghilterra di Prussia dell'Olanda e del Belgio e in cambi a primo ordine.

I dipartimenti della Senna inferiore e dell'Eure evacueransi immediatamente: quelli dell'Oise e Senna e Oise Senna e Marna, e Senna quando la Germania giudicherà che l'ordine sia sufficientemente ristabilito; ma soltanto dopo i pagamenti del terzo mezzo miliardo.

Le truppe Tedesche non faranno requisizioni che in caso di ritardo dell'indennità del mantenimento.

Circa il commercio della Germania tratterassi come nazione più favorita.

I Tedeschi espulsi rientreranno nel possesso dei loro beni.

Pei prigionieri quelli che terminarono la ferma rientreranno nelle loro case, gli altri nell'esercito: ma col limite di ottanta mila dinanzi Parigi: 20,000 dirigeransi a Lione per recarsi in Algeria.

Presto l'armata resterà al di là della Loira.

Favre dice che i negozianti che visitarono i prigionieri a Magonza e Coblenza, i prigionieri trovarli pronti a difendere la patria e l'Assemblea.

I 20,000 per Lione sono già partiti: gli altri seguiranni.

Dietro domanda di Favre approvasi a urgenza l'esame del trattato.

VIENNA 14. — In seguito alla petizione di 28

Arcevescovi e Vescovi austriaci che chiesero all'Imperatore l'intervento in favore del Papa, il conte Beust rispose che il gabinetto non muterà punto la politica seguita finora relativamente a Roma.

BREMA 14. — Cinque depositi di merci furono incendiati.

I danni ascendono oltre a un mezzo milione.

PIETROBURGO 14. — I preparativi della Russia per la guerra contro la Chiva sono spinti attivamente.

I distaccamenti destinati ad attaccare la Chiva partono per Oremburgo.

VERSAILLES 14 (ore 6 pom.) — Montrouge è stato occupato.

Il forte Vanves fu evacuato dagli insorti che fuggirono da un sotterraneo comunicante col forte di Montrouge.

Furono presi 50 cannoni e 8 mortai. Alcuni insorti erano ubbriachi. Circa 30 morti furono trovati nel forte.

Notizie di Parigi constatacono che le discordie crescono.

Ferrer rimpiazza Cournet come delegato di polizia.

### Chiusura della Borsa di Firenze

15 Maggio

Rendita italiana . . . . .	59 80	— —
Napoleoni d'oro . . . . .	20 90	— —
Londra . . . . .	26 34	— —
Marsiglia . . . . .	108 80	— —
Prestito nazionale . . . . .	80 37	— —
Azioni Tabacchi . . . . .	713 50	— —
Obbl. Tabacchi . . . . .	483 —	— —
Banca nazionale . . . . .	2760 —	— —
Ferrovie meridionali . . . . .	382 —	— —
Obbligazioni meridionali . . . . .	181 —	— —
Buoni meridionali . . . . .	465 —	— —
Obbl. Eccles. . . . .	79 35	— —

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28<sup>poll.</sup> = 757<sup>mm</sup>; 27<sup>poll.</sup> = 730<sup>mm</sup>, 89; 1<sup>lin</sup> 2. <sup>mm</sup> 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1° C = 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pieggi in 24 ore 22, mm 0.
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
14 Maggio	7 antimeridiana mezzodi	754. 6	15. 0	90	11. 30	0 Tutto coperto	18. 8 C.	9. 3 C.	N. 0	
	3 pomeridiana	754. 6	18. 9	90	12. 70	0 Piuve	18. 8 R.	7. 4 R.	SO. 8	
	9 pomeridiana	753. 8	18. 4	80	11. 78	1 Quasi coperto			S. 2	
		753. 0	18. 3	80	0. 02	3 Navolo			S 2	

### ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccomo sig. Presidente del Trib. civ. e correz. di Roma  
Con sentenza emanata dall'Illmo sig. Avv. Lauri Assessore del cessato Tribunale civile di Roma li 29 Aprile 1870 ad istanza della sig. Luigia Rosi nel nome ec. i sigg. Sabato Tranquillo Milano, Allegra, Rosa, Ester, Fortunata e Debora Milano furono condannati al pagamento di L. 1065. 63 sorte e spese. In forza di questa sentenza ed in garanzia del ricordato credito fu dal Cursore Paolo Bonomi pignorata la seguente porzione di fondo per esser quindi subastata.

Porzione di casa situata alla via Rua n. 45, 46 e 47 e di mappa Rioni XI coi n. 195, sub. 6, 195, sub. 7, confinante da due lati con i beni Di Porto, la via pubblica ed il Monastero di S. Eufemia. Questo atto fu trascritto alle ipoteche di Roma li 16 Novembre 1870 al vol. 62 n. 49 e prodotto avanti il secondo turno del cessato Tribunale civile di Roma al fasc. n. 1944, dell'anno 1870 nel giorno 21 Dicembre ultimo. Con tali antecedenti sono esauriti gli atti fino a quel punto contemplati dal § 659 dell'attuale codice di procedura e dal § 685 del codice civile: ed è perciò che il sottoscritto procuratore della sig. Luigia Rosi fa istanza alla S. V. Eccma onde voglia nominare un perito per la valutazione del fondo e sia fissato il giorno in cui debba il perito che sarà per nominarsi prestare il giuramento e presentare la relazione.

Roma 12 Maggio 1871.  
Francesco Lasagni.

Ad istanza del sig. Antonio Guerra Procuratore dom. in via Margana n. 40 lettera A. rappresentato da se medesimo.  
Contro il sig. Lorenzo Pietrangeli d'in-

cognito domicilio, residenza o dimora per affissione ed inserzione in gazzetta.

Con sentenza emanata dall'Illmo sig. Avv. Bruni Assessore del cessato Tribunale civile di Roma nella udienza del giorno 14 Maggio 1870 il Pietrangeli fu condannato al pagamento di L. 124. 95 sorte e spese comprese le ulteriori.

Perciò col presente si fa precetto allo stesso Pietrangeli di pagare nel termine di giorni cinque la suddetta somma di Lire 124. 95 oltre l'importo del presente: scorso il qual termine inutilmente si procederà alla esecuzione della sentenza con tutti i mezzi permessi dalla legge.

Roma dieci Maggio 1871.

Paolo Bonomi usciere.

Ad istanza del sig. Gaetano Barucci neg. il quale ha olettto il suo domicilio in casa del di lui procuratore sig. Antonio Guerra in via Margana n. 40 lett. A.

Contro il sig. Lorenzo Pietrangeli d'in-

cognito domicilio, residenza o dimora per affissione ed inserzione in gazzetta.  
Con sentenza emanata dal Tribunale del Commercio di Roma li 20 maggio 1870 resa esecutiva li 19 ottobre 1870 il Pietrangeli fu condannato al pagamento di Lire 268. 75 sorte principale ed alle spese liquidate in lire 59. 18 comprese le ulteriori. Perciò col presente atto si fa precetto allo stesso Pietrangeli di pagare nel termine di giorni cinque la complessiva somma di L. 327. 93 oltre l'importo del presente: scorso il quale inutilmente si procederà alla esecuzione della sud. sentenza con tutti i mezzi permessi dalla legge.

Roma dieci Maggio 1871.

Paolo Bonomi usciere.

Roma l'anno 1871 il giorno 9 maggio alle ore sette antin.

Ad istanza di S. E. Rma D. Pietro Card. De Silvestris Ammre della eredità del fu Giuseppe De Fabris ed Angelo Lucchini co-amministratore della sud. eredità rappresentati dallo stesso sig. Lucchini Proc.

Si deduce a notizia del sig. Giovanni Clessinger d'incognito domicilio, residenza o dimora che in forza della sentenza ema-

nata dal cessato Tribunale civile di Roma primo turno li due Aprile 1870 fu commessa esecuzione sopra alcuni busti di gesso ed altri oggetti di poca entità che stimati dal perito patentato Luigi Cantoni del valore di lire 154. 75 sono stati aggiudicati agli istanti a senso del § 643 del codice di procedura civile.

Paolo Bonomi usciere.

### CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 15 Maggio 1871

CAMBI	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . . . .	30		Rendita Italiana 5 0/0 . . . . .	1 genn. 71		59 75
Napoli . . . . .	30		Consolid. Rom. 5 0/0 . . . . .	1 genn. 71		59 75
Livorno . . . . .	30		Imprest. Nazion. . . . .	1 aprile 71		80 —
Firenze . . . . .	30		detto piccoli pezzi . . . . .	"		80 50
Venezia . . . . .	30	99 60	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 . . . . .	1 aprile 71		79 —
Milano . . . . .	30	99 10	Certificati sul Tesoro 5 0/0 . . . . .	1 genn. 71	537 50	485 —
Bologna . . . . .	30		detti Emissioni 1860-64 . . . . .	1 aprile 71		60 50
Ancona . . . . .	30		detti concambiati . . . . .	1 aprile 71		57 80
Parigi . . . . .	90		Banca Nazion. Ital. . . . .	1 genn. 71	1000 —	—
Marsiglia . . . . .	90		Banca Romana . . . . .	1 genn. 71	1075 —	1087 —
Lione . . . . .	90		Azioni Tabacchi . . . . .	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta . . . . .	90		Obblig. detto 6 0/0 . . . . .	"	500 —	482 —
Vienna . . . . .	90		Strad. Ferr. Rom. . . . .	1 oit. 65	500 —	—
Trieste . . . . .	90		Obblig. dette . . . . .	1 genn. 71	500 —	—
Londra . . . . .	90	26 35	Strade Ferr. Merid. . . . .	"	500 —	—
			Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . . . . .	"	500 —	—
			Società Romana delle Mi-			
			niere di ferro . . . . .	1 magg. 70	537 50	—
			Società Anglo Romana per			
			l'Illuminazione a Gas . . . . .	1 genn. 71	500 —	560 —
			Gas di Civita Vecchia . . . . .	"	500 —	512 —
			Pio Ostiense . . . . .	"	430 —	—

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0